

Simposi de dialectologia (Sappada/Plodn, del 5 al 9 de juliol de 2000). —Il convegno, organizzato dall'Università di Padova, ha avuto come tema di riflessione il confine linguistico nei suoi vari aspetti: se non si può più parlare di confine in senso spaziale, ed è sempre aperta la discussione tra sostenitori del *continuum* e quelli del *gradatum*, dalle comunicazioni presentate è emersa la consapevolezza dell'esistenza di confini sociali, soggettivi, il confine, cioè, percepito dal parlante opposto al confine «oggettivo».

Gli interventi sono stati numerosi e mi limito a citarne solo alcuni: C. Grassi ha riflettuto su «dialetto, quasi dialetto, non più dialetto», T. Telmon ha presentato i risultati di alcune ricerche di dialettologia percettiva svolte in Valle di Susa in provincia di Torino, M. Alinei ha messo in relazione i confini linguistici con i possibili confini archeologici, S. Canobbio ha evidenziato il discorso sulla lingua ricavabile dagli etnotesti dell'ALEPO e G. Marcato è intervenuta sulla percezione del costume linguistico della comunità in contrapposizione all'«altro».

È prevista la pubblicazione degli Atti nella collana «Quaderni di dialettologia» diretta da G. Marcato, Padova, Unipress. [M. C.]